

Newsletter 9 del 2 maggio 2014

In questo numero:

- **Tra gli interventi del Governo in merito alla riforma della Pubblica amministrazione spunta anche l'aggregazione degli Enti di Ricerca**
- **DEF: il Parlamento chiede di salvaguardare l'istruzione, la formazione e la ricerca**
- **Nel decreto legge "Bonus IRPEF" spuntano possibili tagli anche per Università e Enti di ricerca**
- **CIRA: confermato l'attuale CdA in attesa che sia nominato il nuovo Presidente dell'ASI**
- **Corte dei Conti: relazione sulla ricerca nella sanità pubblica**
- **Corte dei Conti: relazione sull'esercizio 2012 dell'ISFOL**
- **Corte dei Conti: relazione sull'esercizio 2012 dell'Istituto nazionale di alta matematica**
- **Il Consiglio scientifico del CNRS lancia l'allarme per il sistema della ricerca francese. Il CNR invece tace**
- **Publicato il bando transnazionale BioNH**
- **Dal MiPAAF un invito a presentare progetti di ricerca per la pesca del tonno rosso: tempo 10 giorni!**
- **Il CNR lancia l'iniziativa "Laboratori Congiunti"**

Tra gli interventi del Governo in merito alla riforma della Pubblica amministrazione spunta anche l'aggregazione degli Enti di Ricerca

Il premier Renzi ha recentemente illustrato, insieme al ministro Marianna Madia, gli elementi più significativi della riforma della Pubblica amministrazione che il suo esecutivo intende realizzare.

Tra questi, oltre alla possibilità di licenziare un dirigente "che rimane privo di incarico oltre un determinato termine" e ad uno sblocco del turn over da farsi "in modo strategico con en-

trate selettive per le amministrazioni che hanno fabbisogni e obiettivi che necessitano nuove entrate", spicca anche l'aggregazione degli "oltre venti enti di ricerca che svolgono funzioni simili, per dare vita a poli di eccellenza".

Al momento non sono noti i criteri che il Governo intende seguire per "aggregare" gli Enti di Ricerca, né cosa intenda per "poli di ec-

cellenza". Non possiamo perciò anticipare alcuna valutazione o giudizio, anche se prendiamo atto con interesse delle parole pronunciate dal Ministro Madia sulla questione Enti di ricerca, rilevandone la consapevolezza della particolare *mission* degli stessi Enti di ricerca nell'ambito della Pubblica amministrazione.

Dobbiamo, però, ricordare che gli Enti di Ricerca sono soggetti, da circa 15 anni, a continue riorganizzazioni, soppressioni ed aggregazioni, e che ogni intervento ha inevitabilmente provocato un (seppur momentaneo) rallentamento delle attività di ricerca e non

sempre ha comportato, neanche a regime, un aumento dell'efficienza, della produttività e della competitività.

Ciononostante, riteniamo che alcuni interventi di razionalizzazione del sistema degli Enti di ricerca siano opportuni, purché accompagnati da norme di stato giuridico dei ricercatori e pensati per migliorare l'efficienza degli Enti, stimolarne le sinergie e aumentarne la competitività in ambito internazionale, e non al solo scopo di eliminare qualche Consiglio di amministrazione e qualche poltrona di Presidente o di Direttore Generale.

DEF: il Parlamento chiede di salvaguardare l'istruzione, la formazione e la ricerca

Parere favorevole da parte di Camera e Senato per il DEF, il Documento di Economia e Finanza. Entrambi i rami del Parlamento hanno, infatti, approvato lo scorso 17 aprile le rispettive risoluzioni di approvazione, con alcune osservazioni degne di nota.

L'Assemblea della Camera, con la [Risoluzione 6-00066](#), chiede in particolare al Governo l'impegno "a selezionare gli interventi di revisione della spesa in modo da evitare che i tagli producano effetti recessivi, salvaguardando i settori che la Commissione europea e il governo italiano considerano decisivi per le potenzialità di crescita, dall'istruzione, formazione e università alla ricerca e sviluppo". Del tutto analoga la [risoluzione](#) approvata dall'Assemblea del Senato.

In precedenza, la VII Commissione della Ca-

mera aveva espresso, in sede consultiva, un [parere favorevole con condizioni](#), con il quale chiedeva, tra l'altro, di "incrementare l'obiettivo nazionale dell'1,53 per cento degli investimenti in ricerca e sviluppo rispetto al PIL, dato l'obiettivo europeo del 3 per cento entro il 2020, comprendendovi, in particolare, quelli necessari per sbloccare il turn-over e così poter contrastare la forte diminuzione di professori e di ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca, favorendo al contempo il ricambio generazionale".

Dal canto suo, la 7ª Commissione di Palazzo Madama aveva espresso sollecitato il Governo, per quanto riguarda nello specifico la ricerca, "a chiarire se sia prevista, nel 2014, l'emanazione dei bandi FIR e PRIN, tanto più che per quest'ultimo non è stato emanato il bando 2013".

Nel decreto legge "Bonus IRPEF" spuntano possibili tagli anche per Università e Enti di ricerca

Contrariamente a quanto assicurato dal ministro Giannini, il [Decreto Legge n. 66/2014](#) contenente "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" (il cosiddetto decreto "Bonus IRPEF"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 aprile, contiene possibili tagli anche ai finanziamenti ordinari delle Università e degli Enti di ricerca.

Infatti, benché nell'art. 50 (che individua le coperture finanziarie del provvedimento) non compaiono quei tagli ai fondi ordinari di finan-

ziamento di Università ed Enti MIUR (FFO e FOE, rispettivamente) che anticipazioni di stampa avevano inizialmente previsto, tuttavia lo stesso articolo prevede, al comma 4, la riduzione dei trasferimenti dello Stato agli enti dotati di autonomia finanziaria, riduzione che dovrebbe quindi riguardare anche le Università e gli Enti di ricerca tutti, "in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010". Tale taglio concorrerà alla riduzione di 700 milioni delle spe-

se per acquisiti di beni e servizi prevista per le Amministrazioni dello Stato dall'art. 8, comma 4, dello stesso decreto "Bonus IRPEF".

Da segnalare al riguardo che, nell'audizione del ministro Giannini da parte della VII Commissione della Camera, tenutasi il 24 aprile

(qui il [video dell'audizione](#)), è emersa una certa tensione con il ministro Padoan e, più in generale, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che avrebbero di fatto, secondo la Giannini, "commissariato" sia il MIUR che gli altri Ministeri ad elevato budget.

CIRA: confermato l'attuale CdA in attesa che sia nominato il nuovo Presidente dell'ASI

In attesa della designazione della nuova *governance* dell'Agenzia Spaziale Italiana (che il ministro Giannini ha promesso avverrà a breve, vedi [Newsletter 8/2014](#)), il CdA del CIRA rimane confermato nella sua formazione residua: Luigi Carrino (nomina ASI), Francesco Capalbo (nomina Regione Campania) e Carlo Festucci (nomina AIAD - Associazione Industrie Aerospazio e Difesa), fino a quando non sarà chiuso il bilancio e le istituzioni non saranno pronte ad integrare o sostituire i membri attuali.

Non di meno, la RSU del CIRA ha evidenziato la necessità di un rapido ricambio dei vertici, con una comunicazione ufficiale all'Assemblea dei Soci riunitasi il 16 aprile per conferire l'incarico di Presidente pro-tempore al consigliere Carrino, unico rappresentante superstita di (indiretta) nomina governativa. Assieme a considerazioni sull'inopportunità che permangano in posizioni chiave persone molto vicine all'ultima Presidenza, i dipendenti del CIRA hanno sollevato criticità sull'indirizzo strategico del Centro, come ripetutamente evidenziato anche dall'ANPRI (*mission* troppo soggetta alla discrezionalità del CdA, impossibilità per i ricercatori di influire sull'indirizzo tecnico-scientifico, contratto di lavoro poco consono all'attività di ricerca, organizzazione verticistica, carenze nella valorizzazione delle risorse umane).

Il 17 aprile scorso, in un incontro con la RSU, il neo-presidente Luigi Carrino (che, nell'insediarsi, ha rinunciato ad ogni ulteriore emolumento per il nuovo incarico) ha affermato di volersi impegnare per:

- una maggiore trasparenza nella gestione del CIRA, allo scopo di ristabilire il legame di fiducia tra dipendenti e *management*,

eroso dalle ultime vicende giudiziarie e anche da alcune criticità gestionali non superate;

- una maggiore condivisione delle strategie di posizionamento e delle direttive di indirizzo del Centro, affinché il personale non sia escluso dalle scelte importanti, come è invece accaduto negli ultimi anni.

Tali dichiarazioni fanno sperare che ci sia finalmente la volontà politica di un'effettiva modernizzazione del CIRA, soprattutto per quel che riguarda la valorizzazione delle risorse umane e, in particolare, delle professionalità della ricerca. Ovviamente, alle dichiarazioni dovranno seguire azioni concrete e tempestive (data anche la preannunciata breve durata del mandato dell'attuale Presidenza), in grado di soddisfare le aspettative dei Ricercatori e del personale tutto sul ruolo che il CIRA dovrà svolgere in futuro nello scenario nazionale ed internazionale, in netta rottura con l'indirizzo strategico della precedente Presidenza del CIRA, volto ad interpretare l'ente come un soggetto fornitore di servizi a prezzo di mercato e a misurarne le prestazioni meramente con i risultati economici.

Fondamentale è stato, in questi ultimi anni, il ruolo dell'ANPRI nel far uscire il CIRA dal suo isolamento rispetto alla comunità scientifica di riferimento (gli enti di ricerca a prevalente controllo e finanziamento pubblico). Nel prossimo futuro, accanto alla battaglia culturale, sarà condotta anche una battaglia sul piano organizzativo ed istituzionale, anche grazie ad una maggiore convergenza delle altre sigle sindacali sui temi storicamente proposti dall'ANPRI, la cui importanza oggi è sotto gli occhi di tutti.

Corte dei Conti: relazione sulla ricerca nella sanità pubblica

Lo scorso 23 aprile è stata pubblicata la [Relazione](#) della Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato sulla "Ricerca nella sanità pubblica".

Oggetto dell'indagine della Corte è stata la gestione, da parte del Ministero della salute, della rilevante quota di risorse pubbliche per la ricerca sanitaria di sua pertinenza, per quanto ha riguardato le modalità di selezione dei progetti di ricerca finanziati, le procedure di finanziamento e lo stato di attuazione dei progetti stessi, negli esercizi dal 2007 al 2011 e con aggiornamenti al 2012.

La ricerca finanziata dal Ministero della salute si articola essenzialmente in ricerca "corrente"

(cioè orientata allo sviluppo di conoscenze) e in ricerca finalizzata (in attuazione degli obiettivi definiti dalle linee strategiche del [Piano Sanitario Nazionale](#), il PSN), svolta da diverse istituzioni, principalmente dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'ex ISPEL e dagli Istituti zooprofilattici sperimentali.

Ricordiamo che, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", una quota dell'1% dello stanziamento del Fondo Sanitario Nazionale è destinata alla ricerca sanitaria che, nel periodo 2007-2012, è stata così ripartita:

RIPARTIZIONE FONDO RICERCA ANNI 2007-2012 (CAPITOLO 3392) ex art. 12 D.lgs. 502/92								
Attività di ricerca	Capitolo	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					TOTALE	
		2007	2008	2009	2010	2011		2012
Ricerca Corrente II.RR.CC.CC.SS.	3398/03	190.000.000,00	203.500.000,00	162.500.000,00	164.799.255,00	162.274.854,00	177.147.471,00	1.060.221.580,00
Ricerca Corrente I.S.S. (funzionamento)	3443/03	10.000.000,00	10.000.000,00	8.250.000,00	8.250.000,00	12.000.000,00	13.500.000,00	62.000.000,00
Ricerca Corrente ISPELS (funzionamento)	3447/02	2.000.000,00	2.000.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00	7.200.000,00
Ricerca Corrente ASSR (funzionamento)	3457/02	1.500.000,00	750.000,00	600.000,00	600.000,00	500.000,00	1.000.000,00	4.950.000,00
Ricerca Corrente II.ZZ.SS.	5301	15.000.000,00	15.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	11.600.000,00	12.000.000,00	65.600.000,00
Registro Nazionale Italiano donatori midollo osseo (b)	4397	750.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	1.000.000,00	4.350.000,00
Totale ricerca corrente		219.250.000,00	232.150.000,00	185.850.000,00	188.149.255,00	187.274.854,00	204.647.471,00	1.217.321.580,00
Ricerca finalizzata - Giovani Ricercatori	3398/01	15.256.500,00	28.827.409,00	29.348.760,00	30.627.000,00	30.000.000,00		
Ricerca Finalizzata II.RR.CC.CC.SS.	3398/01			40.000.000,00	20.000.000,00	22.000.000,00		
Ricerca Finalizzata I.S.S.	3398/01	43.565.496,00	10.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00		
Ricerca Finalizzata II.ZZ.SS. (a)	3398/01			0,00	2.000.000,00	2.000.000,00		
Ricerca Finalizzata - Malattie rare	3398/01	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00		
Ricerca Finalizzata - Cellule staminali	3398/01	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	50.731.095,00	457.407.060,00
Ricerca Finalizzata - Tutela luoghi di lavoro	3398/01	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00		
Ricerca Finalizzata - Sicurezza Alimentare	3398/01	5.000.000,00	5.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00		
Progetto oncologico	3398/01	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Ricerca Finalizzata - Altre priorità SSN	3398/01	0,00	0,00	16.050.800,00	30.000.000,00	30.000.000,00		
Totale ricerca finalizzata		82.821.996,00	52.827.409,00	102.399.560,00	84.627.000,00	84.000.000,00	50.731.095,00	457.407.060,00
Rimborso alle Regioni per i Cittadini stranieri (b)	4361	1.000.000,00	1.096.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.096.600,00
Rimborso alle Regioni per i Cittadini stranieri (b)	4390	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	809.039,00	813.121,00	3.622.160,00
Bollettino ricerche e intranet Regioni, I.S.S., ISPEL	3167	2.129.631,00	2.000.000,00	195.240,00	0,00	0,00	0,00	4.324.871,00
Bibliosan	3167			2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
Conto capitale II.RR.CC.CC.SS.	7211/01	0,00	0,00	0,00	30.000.000,00	26.000.000,00	20.000.000,00	76.000.000,00
Attività di valutazione e controllo	3179	303.500,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	503.500,00
Attività di revisione ed internazionalizzazione progetti di ricerca	3168	0,00	0,00	1.500.000,00	500.000,00	250.000,00	800.000,00	3.050.000,00
Totale		305.505.127,00	288.274.009,00	293.844.800,00	307.176.255,00	300.333.893,00	278.991.687,00	1.774.125.771,00

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati forniti dal Ministero della salute

a) Di competenza del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti
b) Di competenza del Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione

Gli importi riportati nella presente tabella fanno riferimento allo stanziamento iniziale. Ulteriori somme messe a disposizione dal MEF con variazione di bilancio intervenuta nella seconda parte dell'anno sono indicate nelle tabelle di dettaglio successive

La Corte ha evidenziato alcuni punti critici nella gestione dei finanziamenti per la ricerca sanitaria da parte del Ministero della salute e suggerito alcune priorità quali:

- la necessità di ridurre i tempi, eccessivamente lunghi, che intercorrono tra l'avvio delle procedure e la pubblicazione dei bandi (oltre 12 mesi) e i tempi necessari alla valutazione (6/9 mesi) da parte dei referees, in quanto la lunghezza dei tempi che intercorrono tra la pubblicazione dei bandi e la fase di effettivo finanziamento dei programmi porta alla formazione di significativi residui passivi (circa 160 milioni all'anno negli anni considerati) con conseguenti rischi di perenzione;
- la necessità, tenuto conto della limitatezza delle risorse disponibili, di concentrare per

quanto possibile il loro impiego secondo principi di priorità, realizzando adeguate "masse critiche" per ciascuna disciplina e assicurando una maggiore congruità dei progetti con gli obiettivi del PSN; va anche garantita una gestione efficiente delle risorse assicurando puntualità, speditezza e certezza dei finanziamenti;

- l'opportunità di realizzare un maggiore equilibrio tra le varie discipline e tra i vari ambiti regionali, a fronte del fatto che il 30% dei finanziamenti per la ricerca finalizzata va alla neurologia e il 20% all'oncologia, con il 63% dei finanziamenti che va al Nord, il 32% al Centro, il 4% al Sud, mentre per la ricerca corrente il 30% va all'oncologia, con il 72% dei finanziamenti che va al Nord, il 21% al Centro e il 7% al Sud;

- l'opportunità di individuare dei criteri di selezione che, pur continuando a garantire la massima trasparenza, favoriscano un accesso più equilibrato alle risorse per tutti i soggetti del sistema, in quanto gli attuali criteri di selezione "pressoché oggettivi", se da un lato garantiscono la trasparenza delle procedure, dall'altro finiscono "per privilegiare gli Istituti economicamente e

scientificamente più "forti" che finiranno per diventarlo ancora di più" a scapito degli Istituti più "deboli";

- la necessità di una più adeguata definizione delle procedure per la valutazione scientifica dei risultati dei programmi di ricerca, con particolare riguardo alle loro ricadute cliniche e all'impatto nell'ambito della comunità scientifica.

Corte dei Conti: relazione sull'esercizio 2012 dell'ISFOL

La Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha anche pubblicato una corposa Relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale di Lavoratori (ISFOL) per l'esercizio 2012.

I punti salienti e più problematici della relazione sono così riassumibili.

- L'Ente è interessato da un processo di rivisitazione della normativa interna: è attualmente all'esame la revisione dello Statuto e del Regolamento di organizzazione e funzionamento del 2011; nel 2013 è stato revisionato il Regolamento per le acquisizioni in economia di beni servizi e forniture ed è stato adottato il Regolamento per il rimborso spese degli organi statutari. Anche il Regolamento di amministrazione, finanza, e contabilità dovrà essere adeguato alle previsioni del D.Lgs. 91/2011 e del D.P.C.M. del 22 gennaio 2013, con la razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali attraverso il riordino degli organi statutari, la riorganizzazione degli uffici, l'eliminazione di eventuali duplicazioni, l'impiego di strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica, l'utilizzo delle risorse umane e il conferimento degli incarichi dirigenziali.
- È proseguito, fino a tutto il 2012, il regime di commissariamento iniziato a luglio 2011 (la definizione del nuovo assetto degli organi, Presidente e Consiglio di amministrazione, è stata completata solo nel maggio 2013). Al riguardo, la Corte ha ribadito le perplessità, già espresse nella precedente relazione, "in ordine ai profili di commistione fra soggetto vigilato e soggetto vigilante a causa della nomina a Commissario proprio del Segretario generale del Ministero del Lavoro, al quale l'articolo 3, comma 1, lettera g), del D.P.R.

144/2011 attribuisce specificamente l'esercizio delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto".

- Il finanziamento del Piano delle attività è ammontato nel 2012 a 27,7 milioni di euro, con una diminuzione del 29% rispetto al 2011. La quota più consistente del finanziamento è riferibile al PON "Azioni di sistema" Competitività e PON "Governance e Azioni di sistema" Convergenza (circa l'88%). Altra componente di rilievo, che assorbe circa l'8,6% del Piano, è invece riconducibile al finanziamento dei tre progetti Comunitari "Leonardo da Vinci", "Europass" e "CRNO - Euroguidance Italy".
- La gestione finanziaria 2012 ha chiuso con un avanzo di 3 milioni di euro, la gestione economica ha chiuso con un avanzo di 6.238 euro e il patrimonio netto ha raggiunto 5.829.401 euro. Per quanto riguarda le spese, la Corte ha rilevato il notevole impatto finanziario del contenzioso in essere in materia di rapporto di lavoro e di locazione, per il quale risulta impegnato nel capitolo "Uscite per liti, arbitraggi, risarcimento e accessori" un importo di 7,5 milioni di euro, a fronte di una previsione di spesa complessiva di circa 8,7 milioni; la Corte ha, quindi, raccomandato una particolare attenzione nella "valutazione e gestione delle controversie in atto". Sono state rilevate alcune criticità gestionali, quali una sottostima delle previsioni di entrata e di spesa ed una scarsa capacità di riscossione e di pagamento.
- Sono in via di soluzione alcune problematiche evidenziate nella precedente relazione della Corte, quali il ritardo da parte del Ministero vigilante nell'accreditamento del contributo istituzionale e la conseguente maturazione di interessi passivi connessi all'utilizzo delle risorse del Programma

Leonardo per sopperire alle carenze di liquidità; l'erronea contabilizzazione in partite di giro di significative poste di bilancio, emerse nell'analisi del triennio 2009-2011 e riscontrate anche nell'analisi del 2012, delle quali la Corte aveva sottolineato la non correttezza e per le quali aveva rilevato la necessità di adottare misure correttive.

- Per le risorse del Fondo Sociale Europeo –

Programmazione 2000-2006, a seguito delle verifiche amministrativo-contabili sulle certificazioni delle spese sostenute dall'Istituto, vi sono state, rispetto agli importi rendicontati e certificati dall'ISFOL complessivamente pari a 250 milioni, decurtazioni pari a 2,947 milioni, non ancora complessivamente notificati (i decreti di disimpegno pervenuti alla Corte sono pari a 2,2 milioni di euro).

Corte dei Conti: relazione sull'esercizio 2012 dell'Istituto nazionale di alta matematica

La Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha pubblicato lo scorso 18 aprile la propria Relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" (INdAM) per l'esercizio 2012.

L'Istituto ha apportato, nel giugno 2012, alcune modifiche allo Statuto, successivamente approvate dal MIUR. In conseguenza, il 5 marzo 2013 sono stati approvati dal CdA dell'Ente il Regolamento del Personale ed il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, trasmessi quindi ai Ministeri competenti per la definitiva approvazione.

A fronte di una dotazione organica complessiva di 10 unità di personale, il personale in servizio presso l'INdAM consta, a fine 2012, di un Dirigente di II fascia e di 8 amministrativi, coerentemente con il fatto che l'Istituto, pur essendo annoverato tra gli Enti di ricerca, svolge in realtà attività di formazione, di coordinamento e di sostegno per la ricerca in campo matematico presso Università e altre

Istituzioni.

Nel 2012 si è registrato un disavanzo finanziario pari a € 308.557, in peggioramento rispetto a quello pari ad € 222.809 registrato nel 2011, mentre il risultato di esercizio è positivo e risulta leggermente in crescita (da € 5.848 nel 2011 ad € 11.504 nel 2012).

Le entrate correnti sono diminuite del 25% rispetto all'esercizio precedente (2.875.787 euro nel 2012 contro 3.842.818 euro nel 2011, pur a fronte di un lieve aumento dei trasferimenti da parte dello Stato), soprattutto per l'azzeramento della voce "entrate non classificabili in altre voci" di bilancio, e continuano ad essere insufficienti a coprire le spese, che ammontano complessivamente a 3.654.135 euro, dei quali 3.306.897 per le spese correnti ridottesi di quasi il 18% rispetto al 2011.

La Corte ha pertanto richiamato l'INdAM all'adozione delle "opportune misure finalizzate a perseguire l'equilibrio finanziario complessivo".

Il Consiglio scientifico del CNRS lancia l'allarme per il sistema della ricerca francese. Il CNR invece tace

Il Consiglio Scientifico (CS) del CNRS (Comité National de la Recherche Scientifique) ha recentemente lanciato un allarme sui rischi che il sistema della ricerca francese corre per effetto degli andamenti negativi delle risorse umane e finanziarie disponibili. Allarme le cui motivazioni sono illustrate in due documenti: "La crise de l'emploi scientifique en France et ses dangers: introduction à l'analyse chiffrée du conseil scientifique du CNRS" e "Le financement de la recherche et l'emploi scientifi-

que en France - Une analyse chiffrée du CS du CNRS".

Il primo documento contiene analisi, valutazioni e richiami alle inadempienze della Francia e della politica francese a fronte degli impegni sottoscritti in sede europea circa il raggiungimento, entro il 2020, di un livello complessivo di investimenti in ricerca e sviluppo pari al 3% del PIL. Il secondo documento è costituito inizialmente da dati, statistiche

e confronti internazionali, cui seguono un elenco delle conseguenze per le generazioni a venire, proposte ambiziose per il sistema della ricerca francese e la richiesta conclusiva di un piano pluriennale di assunzioni "afin d'éviter des années blanches de recrutement et la crise des vocations qui s'en suivrait" ("al fine di evitare anni senza assunzioni e la crisi delle vocazioni che ne deriverebbe").

Il Consiglio Scientifico del CNRS rileva che i finanziamenti alla ricerca, tra il 1995 e il 2011, si sono attestati al 2,24% del PIL, comportando una retrocessione della Francia dal 7° al 15° posto nella classifica mondiale degli investimenti in ricerca. In termini di numero di ricercatori ogni mille occupati, la Francia è ora al 14° posto, con saldi tra entrata e uscita di personale di ricerca sempre più negativi. La diffusione, inoltre, del precariato, rende difficili le attività sperimentali, la trasmissione delle conoscenze, le aspettative professionali; inoltre, alcune stime indicano che tra i giovani Dottori in ricerca c'è un tasso di disoccupazione pari a circa il 10%. Per il Consiglio Scientifico occorre, pertanto, avviare urgentemente un piano pluriennale per l'occupazione

scientifica, pena la continua riduzione della capacità della Francia di competere ad alto livello nel campo della ricerca.

In termini piuttosto brutali verso il nostro Paese e verso la Spagna, ma inoppugnabili (v. il ridimensionamento dell'obiettivo dell'Italia per il 2020 all'1,53% del PIL), il Consiglio Scientifico del CNRS afferma addirittura che "La France est en passe d'emprunter le chemin de l'Italie ou l'Espagne avec des conséquences extrêmement rapides en termes de destruction profonde de leur système de recherche" ("La Francia è ad un passo dal prendere la strada dell'Italia o della Spagna con conseguenze estremamente rapide in termini di distruzione profonda del loro sistema della ricerca")!

Pensando alla situazione italiana potremmo concludere, parafrasando Vincenzo Monti, che: *Se Roma piange, Parigi non ride!* Con la differenza che il più grande Ente di ricerca francese protesta, e protesta duramente, mentre il più grande Ente di ricerca italiano, il CNR, sembra non accorgersi neanche della profonda crisi di risorse umane ed economiche in cui esso stesso versa.

Publicato il bando transnazionale BioNH

Il 14 aprile scorso, il *Joint Programming Initiative "A Healthy Diet for a Healthy Life"* (JPI HDHL) ha pubblicato un bando transnazionale per proposte di ricerca su "[Biomarkers in Nutrition and Health](#)" (BioNH).

Il programma di attività di BioNH dovrà contribuire allo sviluppo di progetti di ricerca interdisciplinari ed innovativi, della durata di 3 anni, finalizzati alla validazione di biomarcatori e a definire ed armonizzare le metodologie necessarie a dimostrare gli effetti nutrizionali nello sviluppo degli alimenti. L'Italia, come si

legge sul [sito web](#) del MIUR, partecipa al bando transnazionale con 3 ministeri: il MIUR, il Ministero della Salute, che ha assegnato all'Istituto Superiore di Sanità la gestione dei fondi, ed il MiPAAF.

I documenti relativi alla partecipazione al bando e la modulistica per la presentazione *online* delle proposte progettuali sono disponibili sul sito della JPI HDHL "[Biomarkers in Nutrition and Health](#)". Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 10 giugno.

Dal MiPAAF un invito a presentare progetti di ricerca per la pesca del tonno rosso: tempo 10 giorni!

Il 24 aprile scorso, il giorno dopo la pubblicazione sulla GU del relativo avviso, il MiPAAF ha pubblicato sul proprio sito *web* un [Invito alla presentazione](#) di progetti di ricerca finanziabili a contributo per il "Programma nazionale di osservazione per la campagna di pesca del tonno rosso - anno 2014". Il termine per la presentazione è fissato a 10 giorni

dopo la pubblicazione sulla GU, cioè al 3 maggio p.v.!

Queste le motivazioni addotte dal Ministero per giustificare il ricorso ad una "procedura di urgenza": "non è stato possibile attivare precedentemente il presente procedimento amministrativo a causa degli avvicendamenti

inerenti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura definito con il DPCM del 24 gennaio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 5 marzo 2014"; di conseguenza, visto che la campagna di pesca del tonno rosso "si svolge dall'1 maggio 2014 al 15 agosto 2014", si impone la formazione in tempi ristretti "di profili

professionali qualificati deputati ad espletare le funzioni di osservazione, nonché a provvedere alle specifiche operazioni connesse alla pianificazione delle medesime", per non compromettere "la corretta esecuzione della campagna di pesca del tonno rosso".

Storie di ordinaria follia burocratica, o c'è dell'altro?

Il CNR lancia l'iniziativa "Laboratori Congiunti"

Il CNR ha lanciato in questi giorni l'iniziativa "[Laboratori Congiunti](#)" per la costituzione di laboratori di ricerca sulla base di una proposta di ricerca condivisa fra ricercatori italiani e stranieri che mettano in comune, oltre alle proprie capacità, le proprie strutture di ricerca.

Ogni Laboratorio Congiunto dovrà essere in grado di produrre nuovi risultati e di facilitare l'acquisizione di investimenti nuovi per la ricerca in ambito internazionale, in modo da garantire la prosecuzione della collaborazione allo scadere del finanziamento CNR (di durata triennale, con un importo compreso tra i 20.000 euro e 50.000 euro per anno).

Le proposte potranno essere presentate unicamente secondo le modalità previste dal

bando, che sarà pubblicato sul sito *web* del CNR, con due scadenze annuali (aprile e ottobre): alle proposte selezionate da parte di un'apposita commissione di valutazione del CNR sarà assegnato il finanziamento. Le proposte non selezionate non potranno essere ripresentate alla scadenza immediatamente successiva.

Il *project coordinator* dovrà essere un ricercatore del CNR. I partecipanti appartenenti ad altri Enti, Università od Industrie potranno prendere parte alla ricerca a condizione che contribuiscano con propri finanziamenti, in quanto la costituzione del Laboratorio Congiunto presuppone un impegno finanziario da parte di tutte le istituzioni partecipanti.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.